

Choc in Belgio, primo caso di eutanasia su un minore

Il Belgio è il solo paese al mondo ad aver esteso l'eutanasia ai minorenni. Una legge del 2014 consente ai genitori di sceglierla per i figli

Sab, 17/09/2016 - 21:25

Il primo caso di [eutanasia su un minore in Belgio](#) scuote il mondo intero.

La "dolce morte" è stata applicata su richiesta del giovane e con il consenso dei genitori, come prevede la legge entrata in vigore nel 2014. Il presidente della Commissione federale sul controllo e la valutazione dell'eutanasia, Wim Distelmans, si è tuttavia affrettato a sottolineare che si è trattato di un caso eccezionale.

Il minore malato terminale era un 17enne. *"Fortunatamente - ha commentato Distelmans - esistono pochi casi di questo tipo, ma ciò non significa che abbiamo il diritto di negare loro il diritto ad una morte dignitosa"*. L'età del minore non è stata precisata né sono emersi dettagli sul caso, se non che il minore soffriva di una malattia in fase terminale. Il **Belgio** è il solo paese al mondo ad aver esteso la pratica dell'eutanasia ai **bambini**, senza porre limiti di età, contrariamente ai Paesi Bassi che hanno fissato la soglia minima a 12 anni. La legge si applica a minori *"capaci di intendere e di volere"*, che soffrono di una malattia incurabile allo stadio terminale, cui si aggiunge *"una sofferenza fisica costante e insopportabile che non può essere alleviata"*. Il bambino o l'adolescente deve farne richiesta, che viene poi valutata da un'équipe medica e da uno psichiatra o psicologo. I genitori devono dare il proprio consenso a che venga praticata l'eutanasia.

Secondo i dati ufficiali, in dieci anni, da quando è stata approvata la legge nel 2002 al 2013, il numero dei casi di eutanasia in Belgio è passato da circa 1.000 a 8.752. Il voto nel 2014 che ha portato alla modifica della **legge** sull'eutanasia e alla conseguente estensione di tale pratica ai minori, aveva sollevato numerose critiche in Belgio, paese di tradizione cattolica. Non appena si è diffusa la notizia dell'eutanasia del 17enne, il mondo cattolico è insorto. *"La notizia ci addolora e ci preoccupa - ha dichiarato il presidente della Cei, Angelo Bagnasco - la vita è sacra e deve essere accolta, sempre, anche quando questo richiede un grande impegno"*. *"Il diritto all'eutanasia del bambino, altro non significa che attribuire ad un adulto il potere di vita e di morte su un minore"*, ha commentato Scienza e vita, l'associazione che collabora con la Cei per i temi della bioetica. *"È solo la 'maschera' di una vera decisione, personale, libera e consapevole - ha, infine, spiegato il giurista Alberto Gambino, presidente nazionale di Scienza e vita e prorettore dell'Università Europea - in quanto non è in alcun modo concepibile in capo ad un soggetto che, per il diritto e per il livello di maturità, è incapace di autodeterminarsi nel compimento di scelte a contenuto legale ed esistenziale così estreme"*.

Commento:

L'alzata di scudi contro l'eutanasia applicata su un minore (17 anni) è giustificata perchè di fatto mette in mano ai genitori, su opinabile diagnosi/prognosi medica, la decisione di morte sui figli. Però l'intera società da anni vive una contraddizione perchè plaude all'espianto di organi dei minori donati da genitori manipolati dalla propaganda trapiantistica: donazione a cuore battente e sangue circolante, praticata su un vivo che ha perso la coscienza e che viene torturato ed ucciso con l'espianto, previa somministrazione di farmaci paralizzanti.

Legg Nazionale Contro la Predazione di Organi
www.antipredazione.org